

Prot. 96/22

Bologna, 29/11/2022

ALLA C.A.

- sottosegretario@regione.emilia-romagna.it;
- DGCLI@regione.emilia-romagna.it;
- agricolturaer@regione.emilia-romagna.it;
- agrdga@regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Osservazioni in merito alla pianificazione delle aree idonee per l'installazione di impianti di impianti FER

CIA Agricoltori Italiani si batte per la tutela e lo sviluppo delle proprie imprese dagli anni 70. I cambiamenti climatici che hanno caratterizzato in particolar modo l'ultimo decennio impongono indubbiamente una riflessione profonda. Il vecchio continente si è posto degli obiettivi molto ambiziosi per il prossimo trentennio e alcuni scienziati particolarmente ottimisti prevedono addirittura che si possano anticipare.

CIA Agricoltori Italiani pone al centro della propria azione la tutela delle proprie imprese, ritenendo di poter giocare un ruolo da protagonisti per la transizione ecologica, nella consapevolezza che senza un supporto concreto da parte del settore primario difficilmente si potranno raggiungere gli obiettivi tanto auspicati.

Il percorso di concertazione che la Regione Emilia-Romagna ha intrapreso per l'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile è un nodo cruciale per il buon esito del percorso di transizione.

Con questo documento vogliamo innanzitutto manifestare la nostra volontà di collaborare con le istituzioni allo scopo di condividere le soluzioni più congeniali, non solo nell'interesse delle imprese che rappresentiamo, ma anche per uno sviluppo complessivo del sistema energetico regionale.

La posizione che la Confederazione ha già tenuto in svariati tavoli istituzionali e dichiarato anche pubblicamente, è quella che evidenzia inequivocabilmente un ordine di priorità: **"prima utilizziamo le superfici di copertura dei nostri fabbricati agricoli!"**

Poter ragionare per un futuro non troppo lontano di autosufficienza energetica per le nostre imprese agricole è indubbiamente auspicabile e probabilmente realizzabile.

L'agroalimentare Emiliano Romagnolo, oltre ad essere riconosciuto e invidiato in tutto il mondo, attraverso le sue filiere rappresenta un volano economico di svariati miliardi di euro, caratterizza il nostro paesaggio preservandone in gran parte anche le origini e le tradizioni.

Riteniamo che le superfici utili agricole **debbano essere impiegate per la produzione primaria** di derrate alimentari. Mai come in questo periodo storico, la centralità delle produzioni agricole è emersa a garanzia di un intero sistema economico e sociale.

Dove vi è la possibilità di produrre cibo, riteniamo debba essere quella la priorità assoluta, nella logica di non sottrarre superfici utili alla produzione.

Nella consapevolezza che tra le pieghe delle norme si possono nascondere particolari insidie e che la pianificazione regionale è tutt'altro che semplice, chiediamo all'amministrazione di poter discutere e negoziare con le dovute tempistiche gli aspetti più determinanti, in particolare, allo scopo contrastare eventuali speculazioni di cui si percepiscono già le presenze.

Sentiamo forte l'esigenza di accelerare sulla transizione ecologica, anche perché i cambiamenti climatici colpiscono pesantemente le produzioni delle nostre imprese associate.

Esistono molte aree cosiddette "marginali e improduttive" che possono essere utilizzate per la produzione di energia da fonti rinnovabili, oppure attraverso le nuove tecnologie, ad esempio:

- Terreni residuati di infrastrutture (per esempio quelli in disponibilità del gruppo delle Ferrovie dello Stato e delle Società autostradali)
- l'utilizzo di ex cave e miniere
- le aree edificabili non ancora urbanizzate
- le aree cortilive e di sedime di aziende agricole in disuso
- l'installazione di impianti fotovoltaici galleggianti

La posizione di CIA Emilia-Romagna non vuole assolutamente essere né miope né conservatrice, anzi riteniamo di poter dare un contributo che guarda al futuro e alle nuove tecnologie caratterizzato da forte innovazione. A questo proposito per quanto riguarda l'agro-voltaico, ancora in fase abbastanza sperimentale sul panorama nazionale, non vogliamo tenere una posizione rigida, tuttavia riteniamo che la ricerca tecnologica e gli studi agronomici debbano ancora lavorare per poter esprimere al meglio il potenziale di questi nuovi sistemi; l'approccio non può essere generalizzato a tutte le tipologie di colture!

Infine, con queste prime nostre osservazioni generiche, nella ragionevole convinzione che il dialogo possa essere costruttivo, auspichiamo che la Regione voglia essere addirittura un partner determinato e determinante nel chiedere al Ministero e alla Commissione Eu. il superamento di alcuni paradossali parametri che attualmente limitano i potenziali investimenti che le nostre aziende agricole potrebbero realizzare immediatamente.

Cordiali Saluti

CIA Emilia Romagna



**Confederazione
Italiana
Agricoltori
Emilia-Romagna**